

“In principio Dio creò ...” - L’idea di creazione

Riccardo Battocchio – 23 febbraio 2012

1. Un’idea

2. L’idea di creazione

3. Una relazione

TOMMASO D’AQUINO, *Summa Theologiae* I, 45, 3 resp: «... la creazione pone qualcosa nella realtà creata soltanto secondo la categoria della relazione: poiché ciò che è creato non viene prodotto per mezzo di un moto o di una mutazione. Infatti ciò che viene prodotto per mezzo di un moto o di una trasmutazione viene fatto con qualcosa di preesistente: il che avviene nelle produzioni particolari di determinati esseri; ma ciò non può avvenire nella produzione di tutto l’essere da parte della causa universale di tutti gli enti, che è Dio. Quindi Dio, nel creare, produce le cose senza moto. Ma se da un’operazione vista all’attivo o al passivo togliamo il moto non rimane che una relazione... Resta dunque stabilito che **la creazione nelle creature non è altro che una certa relazione verso il Creatore, in quanto è la causa del loro essere ...**

4. Distinzione e unità

5. Un inizio?

La discussione medievale sull’eternità del mondo (Bonaventura, Tommaso, Sigieri di Brabante, Boezio di Dacia ...)

6. Lo sconvolgimento dell’inizio

«... Nascere è più terribile, più violento e più assurdo che morire; l’esplosione della materia nel Big Bang che si diffonde con inauditi cataclismi per creare innumerevoli vite effimere e dolorose è più spaventosa della lenta entropia in cui forse alla fine si spegnerà, dolcemente e stancamente, l’universo, simile al decrepito e svanito ricoverato in una casa di riposo. La palla di fuoco che nei primordi si dà forma tra nubi di gas, eruzioni e collassi è più inimmaginabile e paurosa della fine del mondo tante volte rappresentata come diluvio o come rogo, immensi ma ancor pur sempre umani, abbracciabili dalla nostra mente. Anche la nascita del bambino espulso dal ventre materno è un’irruzione nel mondo più sconvolgente, più inconcepibile dell’uscita dal palcoscenico alla fine dello spettacolo. L’arte, in quanto creazione, partecipa di questa violenza, di questo squarcio insito in ogni atto generativo che estrae qualcosa dal nulla, che stupra il non-essere il nulla [...]

La morte e la fine sono terribili, ma sono pur sempre il prevedibile o quanto meno inevitabile finire di una persona o di una realtà umana, avvengono in un contesto in qualche modo conosciuto, che la ragione può pensare. Il niente che vibra nell’origine - e dunque in ogni creazione, che è sempre a suo modo originaria - è rabbrividente perché è assolutamente non-umano, impensabile, radicalmente altro rispetto a tutto ciò che pensiamo, sentiamo, desideriamo, temiamo, immaginiamo. Ogni creazione dunque vince il niente ma insieme lo scatena, lo introduce nel mondo; è anche un buco aperto nel reale, uno squarcio, una falla. Ci si potrebbe allora chiedere se questo sia un male o un bene, una minaccia o una speranza. Un cumulo enorme di sofferenze induce spesso a chiedere: perché mi avete imposto di esistere? Questo grido non è una domanda, ma è una protesta; vuol dire che sarebbe stato meglio non esistere e dunque che creare è violenza, è male, e che è bene risparmiare il più presto possibile, come dice l’antico greco, nel niente da cui si proviene» (Claudio Magris 2003).

7. L'inizio e il tempo

8. Il Padre ... per mezzo del Figlio ... nello Spirito Santo. Il "luogo" della creazione.

* * *

Lecture consigliate:

Medard KEHL, *Creazione. Uno sguardo sul mondo* (GdT 355), Queriniana, Brescia 2012 (or. ted. 2010), pp. 176.

Ripresa divulgativa e sintetica, ma per nulla superficiale, di un più corposo volume dello stesso autore: M. KEHL, «*E Dio vide che era cosa buona*». *Una teologia della creazione* (BTC 146), Queriniana, Brescia 2009 (or. ted. 2006), pp. 470.

Indice:

Introduzione (Tendenze attuali - Il desiderio di benedizione e la fede nel Creatore)

1. Il nostro sguardo sul mondo (scienza, filosofia, fede)
2. Diversi modi di intendere Dio e il mondo (esclusione, identificazione, separazione, creazione dal nulla per amore libero)
3. La fede biblica nella creazione
4. Domande alla fede nella creazione (la sofferenza il male, il caso, l'etica ecologica, la preghiera e la provvidenza)
5. Spiritualità cristiana della creazione

Valentino MARALDI, «La creazione nel pensiero cristiano. Il Dio trinitario, origine e compimento del creato», in Id. (cur.), *Teologie della creazione e scienze della natura*. Atti del Convegno "Teologie della creazione e scienze della natura. Vie per un dialogo in prospettiva interreligiosa" (Trento, 28-29 maggio 2003), Dehoniane, Bologna 2004, pp. 57-78.

Presenta in prospettiva interdisciplinare e dialogica le tre dimensioni fondamentali che la teologia cristiana ha tradizionalmente riconosciuto all'azione creatrice di Dio: *creatio prima* – *creatio continua* – *creatio eschatologica*.

Un testo agile ed efficace sul rapporto tra fede cristiana e visione evolutiva del mondo è la lettera dei **vescovi svizzeri** *All'inizio Dio creò il cielo e la terra*, pubblicata nel 2008 e disponibile on-line: www.ivescovi.ch/content/download/4670/36480/file/813_it.pdf